

ACQUISITO il parere favorevole del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino, nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, giusta nota n. 2011.0833950 del 04/11/2011, assunta al protocollo di questo ufficio con il n. 8149 del 07/11/2011, che si allega in copia;

ESPRIME

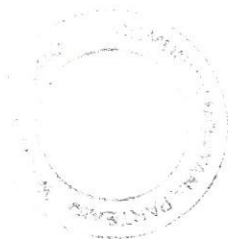
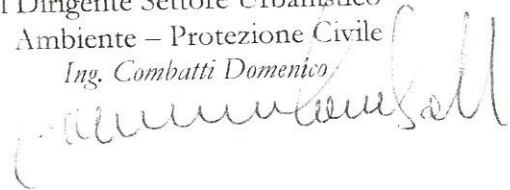
parere positivo alla "realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi in regime ordinario, mediante frantumazione, stoccaggio e movimentazione" in ditta TREDIL - Società Cooperativa, da realizzarsi alla località "San Antonio" in agro del Comune di Quindici (AV).

Il presente atto è rilasciato ai soli sensi dell'art. 23 della legge Regionale 11/96, ovvero per la finalità del libero uso dei terreni sottoposti al vincolo idrogeologico, di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n° 3267.

Il Comando Stazione Forestale competente per territorio è informato su quanto espresso con la presente autorizzazione.

Pietrastornina, li 14 novembre 2011

Il Dirigente Settore Urbanistico -
Ambiente - Protezione Civile
Ing. Combatti Domenico





COMUNE DI QUINDICI

(Provincia di Avellino)

P.zza Municipio, 6 - Tel. 081/5102499 - Fax 081/5104000

Pratica n. 2/10
Prot. n.387



PERMESSO DI COSTRUIRE

(Titolo II capo II DPR 380/01)

N. 2/10

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA SERVIZIO URBANISTICA

Vista la domanda presentata dal sig. Truoiolo Andrea nato a Quindici il 20/09/45 ivi residente in via S. Sebastiano, registrata il 19/01/10 al prot. generale dell'ente al n.387 con la quale viene chiesto il rilascio del permesso di costruire per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una pavimentazione esterna in cls a servizio di un fabbricato esistente oggetto di DIA prot. n. 4599 del 25/06/09 sul lotto ubicato in Quindici in località S. Antonio riportato in catasto (N.C.T.) al foglio n. 6, p.lla 1002, secondo quanto previsto nel progetto a firma dell'ing. Antonietta De Luca;

Considerato che il suddetto lotto è riportato nel vigente P.R.G in zona "E" agricola;

Accertato che il richiedente ha titolo per chiedere il suddetto permesso in qualità di proprietario come risulta dalla dichiarazione sostitutiva allegata alla citata D.I.A ;

Visto il D.P.R. n. 380 del 2001;

Vista la L.R. 19/01 ;

Vista la Delibera G.R. n.5261 del 31/10/02 (Regolamento di attuazione della L.R. 19/01) ;

Visto il Vigente Regolamento Edilizio;

Visto il vigente P.R.G. adottato dal Comune con D.C.C. n.4 in data 15/02/92 con parere di conformità espresso con Decreto dell'Assessore all'Urbanistica Delegato della Regione Campania in data 24/10/1994 n° 10259, ed approvato con D.P.G.P. di Avellino n. 40683 del 22/11/94 ;

Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania e ss. mm. ii.;

Vista la relazione di compatibilità idraulica ed idrogeologica a firma dell'ing. Antonietta De Luca

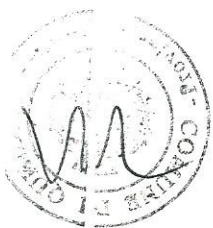
Vista la dichiarazione del sig. Truoiolo Andrea in data 09/11/09;

Considerato che il sottoscritto è anche Responsabile del Procedimento per il rilascio del presente permesso di costruire e pertanto la prescritta proposta è da intendersi formulata in senso favorevole al rilascio dello stesso;

Dato atto che il contributo di costruzione di cui all'art.16 del D.P.R 380/01 è determinato in complessivi € 505,63 quale quota commisurata all'incidenza del solo costo di costruzione, da corrispondere in un'unica rata all'atto del rilascio del presente permesso oppure in un tre rate uguali, previa costituzione di idonea polizza fideiussoria, di cui la prima all'atto del rilascio, la seconda dopo sei mesi e la terza dopo 12 mesi e comunque non oltre sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori

Vista la ricevuta dei seguenti versamenti :

- 1) versamento di € 505,63 sul c.c.postale n. 12995833 intestato alla Tesoreria Comunale per costo di costruzione



- 2) versamento di € 70,00 sul c.c.postale n. 12995833 intestato alla Tesoreria Comunale, per diritti di segreteria

RILASCIA PERMESSO DI COSTRUIRE

al sig. Truoiolo Andrea nato a Quindici il 20/09/45 ivi residente in via S. Sebastiano, registrata il 19/01/10 al prot. generale dell'ente al n.387 per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una pavimentazione esterna in cls a servizio di un fabbricato esistente oggetto di DIA prot. n. 2599 del 25/06/09 sul lotto ubicato in Quindici in località S. Antonio riportato in catasto (N.C.T.) al foglio n. 6, p.lla 1002, secondo quanto previsto nel progetto a firma dell'ing. Antonietta De Luca allegato alla richiesta di permesso di costruire prot. n.387 del 19/01/10 e vistato dal sottoscritto, agli atti dell'U.T.C., che pur non allegato al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia e di urbanistica, di igiene, di sicurezza del lavoro, di codice della strada nonché alle prescrizioni sotto riportate e fatti salvi i diritti dei terzi.

Il titolare del presente permesso deve, prima di eseguire qualsiasi lavoro : a) comunicare le generalità complete del direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice; b) comunicare la data di inizio dei lavori; c) comunicare la data di ultimazione dei lavori

Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza del cantiere e degli operai di cui al DLgs 81/08 (ex DLgs 494/96 e DLgs 626/94); eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito di materiali, recinzioni, mezzi di lavorazione etc dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate previo pagamento delle relative tasse di occupazione; il cantiere di lavoro dovrà esser recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli. Le recinzioni che si affacciano su strade ed aree pubbliche dovranno avere le segnalazioni luminose previste dalle vigenti norme; all'esterno del cantiere dovrà essere posto in modo visibile un cartello indicante l'opera da realizzare, gli estremi del presente permesso, la ditta proprietaria, il progettista, il direttore dei lavori, l'impresa esecutrice e la sua sede, la data di inizio e fine lavori e quant'altro ritenuto utile per l'indicazione delle opere; la sostituzione dell'impresa o della direzione dei lavori deve essere immediatamente comunicata all'U.T.C., indicando i nominativi, con le relative firme di accettazione.

Il permesso di costruire ha la durata di un anno e si intende decaduto quando, ad un anno dal rilascio, le operazioni cui si riferisce non risultino iniziate. Prima della scadenza del termine suddetto potrà essere richiesta una proroga per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso (art. 15 del DPR 380/01)

L'inizio lavori dovrà pertanto avvenire entro un anno dalla data del presente permesso, previa presentazione della documentazione prevista dall'art. 90 comma 9 del D.Lgs. 81/08, pena la decadenza del permesso stesso,


Il termine di ultimazione dei lavori, entro il quale l'opera deve essere completata, non può essere superiore a tre anni dalla data di inizio e può essere prorogato, con provvedimento motivato, solo per fatti estranei alla volontà del titolare del permesso o in considerazione della mole dell'opera o delle sue particolari caratteristiche tecnico costruttive (art. 15 del DPR 380/01)

È pertanto fatto obbligo al titolare del permesso di costruire di comunicare per iscritto la data di ultimazione dei lavori. Se i lavori non sono ultimati nel termine stabilito dovrà essere richiesto un nuovo permesso per la parte non ultimata

Entro 15 gg dall'ultimazione dei lavori il titolare del permesso dovrà richiedere l'autorizzazione allo scarico in fognatura

Tutti gli eventuali rifiuti prodotti, compresi quelli provenienti dalle attività di demolizione dovranno essere regolarmente smaltiti, con particolare attenzione a quelli contenenti amianto.

Dovrà inoltre essere custodita in cantiere copia del contratto/certificato di smaltimento dei rifiuti.


Il presente permesso dovrà essere tenuto dall'impresa esecutrice presso il cantiere per tutta la durata dei lavori e dovrà essere esibito ad ogni richiesta del personale dipendente dell'U.T.C e degli agenti di Polizia Municipale .

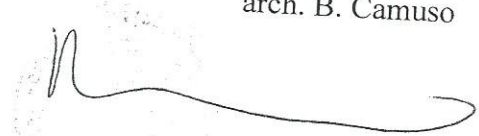
Per il ritiro del presente permesso il titolare o suo delegato tramite delega scritta con allegata fotocopia del documento di riconoscimento del delegante, potrà presentarsi, nei seguenti orari presso l'U.T.C.: lunedì - mercoledì dalle ore 9,30 alle ore 13,30, martedì - giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

Del rilascio del presente permesso è data pubblicità mediante affissione all'Albo Pretorio

Quindici, 17/02/2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica
arch. B. Camuso

Al sig. Truoiolo Andrea


e p . c. all'Ufficio Messi - Sede per la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 gg

COMUNE DI QUINDICI

Provincia di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 05

DEL 17/09/2012

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 03/11/2011 PRESSO LA REGIONE CAMPANIA, SETTEORE PROVINCIALE ECOLOGIA TUTELA AMBIENTE, DISINQUINAMENTO E E PROTEZIONE CIVILE DI AVELLINO.

L'anno DUEMILADODICI addì DICIASSETTE del mese di SETTEMBRE alle ore 10,40 nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, convocato con invito del Presidente in data 14/09/2012 n. 5141 si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione straordinaria d'urgenza ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Proceduto all'appello nominale, risultano:

N.	NOME	E COGNOME	PRESENTI	ASSENTI
	CONSIGLIERI			
1.	Liberato	Santaniello	X	
2.	Antonio	Santaniello		X
3.	Delfina	Vivencio		X
4.	Vittorio	Scibelli	X	
5.	Gianfranco Salvatore	Santaniello	X	
6.	Salvatore	Falco	X	
7.	Andrea	Renullo		X
8.	Sebastiano	Russo	X	
9.	Carmine	Graziano		X
10.	Maurizio	Ferrentino	X	
11.	Francesco	Santaniello		X
12.	Roberto	Grasso	X	
13.	Paolino	Bonavita	X	
14.	Antonello	Leon	X	
15.	Andrea	Santaniello	X	
16.	Antonio	Santaniello	X	
17.	Angelo	Scala	X	
	TOTALE		12	5

Partecipa il Segretario Comunale dott. Tomino Basile Baldassarre incaricato della redazione del verbale.

Presiede l'adunanza il sig. Russo Sebastiano, nella sua qualità di Presidente, il quale constatato che gli intervenuti sono in numero legale, ai sensi dell'art. 45 del vigente regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari, invita il Consiglio a deliberare sull'argomento posto al n. 1 dell'ordine del giorno.

Delibera n. 5 del 17/09/2012

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 03/11/2011 PRESSO LA REGIONE CAMPANIA, SETTORE PROVINCIALE ECOLOGIA TUTELA AMBIENTE, DISINQUINAMENTO E PROTEZIONI CIVILE DI AVELLINO.

Relaziona sul punto il Sindaco dando lettura del verbale della conferenza dei servizi della Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Avellino del 03/11/2011, relativo alla valutazione del progetto di impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi, presentata dalla Ditta TREDIL Soc. Cooperativa e chiede al consiglio di prenderne atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITO il Presidente;

Viso il verbale della conferenza dei servizi in data 03/11/2011 di cui sopra, con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

di prendere atto del verbale della conferenza dei servizi della Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Avellino del 03/11/2011, relativo alla valutazione del progetto di impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi, presentata dalla Ditta TREDIL Soc. Cooperativa, con sede in Quindici.



Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE

Sig. Russo Sebastiano

[Handwritten signature of Sebastiano Russo]



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Tonino Basile Baldassarre

[Handwritten signature of Tonino Basile Baldassarre]

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
(Art.125 D.L.vo. n.267 del 18.8.2000)

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione oggi 04/10/2012 giorno di pubblicazione - ai capigruppo consiliari -



IL SEGRETARIO COMUNALE

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione iscritta nel registro delle pubblicazioni viene affissa all'Albo Pretorio on line nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art.32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69) in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 D.L.vo 267/2000.

Li. 04/10/2012

IL MESSO COMUNALE



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

- * è stata pubblicata all'Albo Pretorio, on line nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art.32 , comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69), per 15 giorni consecutivi a partire dal 04/10/2012;
- è diventata esecutiva:
- ai sensi ai sensi dell'art. 134 D.L.vo 267/2000 dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, poiché non soggetta a controllo;
- ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.L.vo 267/00 perché resa immediatamente eseguibile.

Li. 04/10/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Handwritten signature]

In data copia della presente determinazione viene trasmessa a:

- Sindaco/ Commissario – Commissione Prefettura.....
- Assessore
- Segretario comunale
- Direttore generale
- Area Finanziaria
- Area

Il Responsabile dell'Area Amministrativa

Per copia conforme all'originale.



Quindici, li 5/10/2012

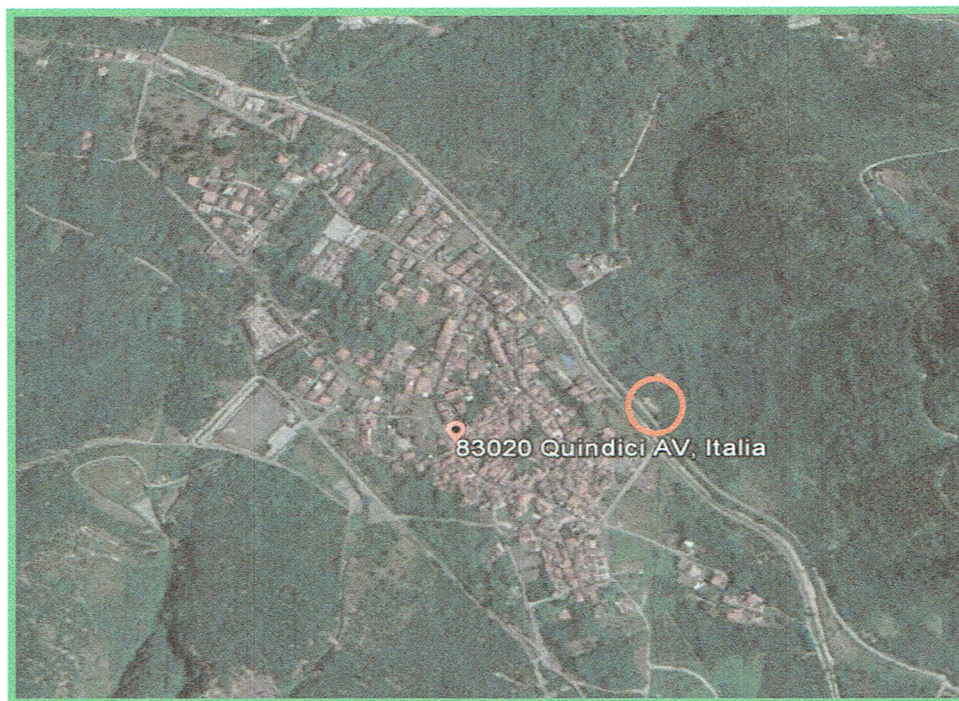
[Handwritten signature]

Il Segretario Comunale

Comune di Quindici

(Prov. di Avellino)

Relazione geologica –Integrazione documentale



Oggetto : *Relazione geologica ad integrazione della richiesta per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da operazioni di demolizioni e scavo in via Sant'Antonio nel comune di Quindici (AV).*

Committente : *TREDIL Costruzioni Soc. Coop. a.r.l.*

Lauro (AV) , febbraio 2015

Dott. Geol. Antonio Scibelli



- Premessa

Per incarico conferito al sottoscritto, dott. Geol. Antonio Scibelli, dalla sig.ra TRUOIOLO Iolanda nata ad Avellino il 18/06/1979, in qualità di Amministratore Unico della “TREDIL Costruzioni Soc. Coop. a.r.l.” con sede legale in Quindici (AV) alla via San Sebastiano, 15 - P. IVA 02521600649, è stata redatta una “*relazione geologica che prenda in considerazione gli aspetti di pericolosità idraulica e franosa anche in considerazione della realizzazione di tubazioni e manufatti interrati*” ad integrazione della documentazione trasmessa, ai fini dell’istruttoria dell’istanza avente come oggetto: *cup 7148 richiesta integrazioni documentali in merito all’istanza di VIA integrata con VI per la “realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da operazioni di demolizioni e scavo in via Sant’Antonio”- Quindici (AV) prot. reg. 503132 del 18/7/2014*, giusta nota della Regione Campania- Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema- UOD Valutazioni ambientali- prot. 2015. 0025820 del 15.01.2015.

L’area è riportata in catasto sul foglio n. 6 part.lla 1002 (parte della particella ex 266) del N.C.T. nel Comune di Quindici (AV) ed è stata classificata dall’Autorità di Bacino della Campania Centrale, per quanto riguarda il Rischio idraulico, come zona **R1** (*Rischio moderato*) e Pericolosità idraulica **P1** (*Pericolosità bassa*) mentre, non è stata attribuito alcun Rischio e/o Pericolosità da Frana.

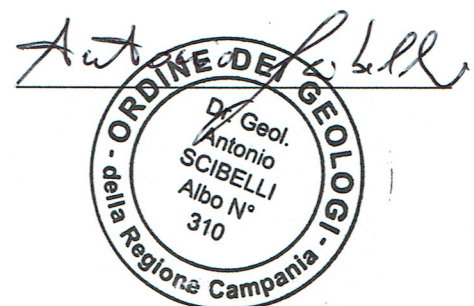
Per la stesura della presente è stato svolto uno studio riguardante gli aspetti geologici-stratigrafici, strutturali, geomorfologici dell'area; aspetti idrogeologici; idrografia superficiale; stabilità dell'area; interventi di progetto a farsi e loro incidenza sul territorio; considerazioni finali.

Verranno inoltre riportati stralci delle seguenti carte tematiche dell'area di progetto:

- Carta geologica d'Italia;
- Carta Rischio frana;
- Carta Pericolosità frana;
- Carta Rischio idraulica;
- Carta Pericolosità idraulica;
- Carta delle coperture;
- Carta geolitologica;
- Carta geomorfologica;
- Carta topografica ed ortofoto;
- Carta topografica dell'I.G.M;
- Carta catastale;
- Carta delle linee di deflusso rispetto al piazzale esistente.

Lauro (AV), lì febbraio 2015

Dott. Geologo Antonio Scibelli



- Aspetti geologici - stratigrafici, strutturali, geomorfologici

Il territorio comunale di Quindici (AV) ricade nel foglio n° 185 “Salerno” della Carta Geologica d’Italia in scala 1: 100.000, più precisamente, a cavallo delle tavolette topografiche I.G.M. in scala 1: 25.000 IV S.E. “Lauro” e III N.E. “Sarno”.

Strutturalmente fa parte dell’unità idrogeologica dei Monti Avella-Montevergine-Pizzo d’Alvano.

I sedimenti costituenti questa struttura sono quelli carbonatici di piattaforma, appartenenti all’unità stratigrafico-strutturale Monti Picentini-Taburno.

In particolare, si tratta di una sequenza di età compresa tra il Giurassico e il Cretacico medio, di calcari dolomitici, detritici, oolitici e pseudo-oolitici, con intercalazioni di banchi e scogliere dolomitiche presenti in tutti i livelli, ma specialmente nella parte inferiore e superiore della successione.

Frequenti sono i fenomeni di dolomitizzazione diffusa.

Nella parte alta, è presente un livello marnoso (marne ad Orbitoline) il cui spessore, peraltro modesto, è variabile da luogo a luogo, con un massimo di circa due metri lungo il versante meridionale del Pizzo d’Alvano.

Tale livello risulta spezzettato dalle numerosissime faglie che interessano la successione carbonatica ed è pertanto, presente con numerose soluzioni di continuità.

Verso l'alto si passa a calcari ben stratificati, detritici e biostromali, ricchissimi di Rudiste e di altri macrofossili, con frequenti intercalazioni dolomitiche.

Al di sotto dei materiali appena descritti, è presumibile la presenza delle "dolomie di base" triassiche. Si tratta di dolomie stratificate, macro e microcristalline, ricche in resti fossili: la dissoluzione della maggior parte di essi, ad opera delle acque carbonatiche, conferisce alla roccia sovente un aspetto cariato.

Nella parte bassa di tale successione sono noti livelli bituminosi ed ittioliferi.

La struttura Monti di Avella-M.Vergine-Pizzo d'Alvano risulta orlata da una fascia più o meno potente di detriti di falda, che rende più dolce il contatto "morfologico" con la piana; le coperture dei depositi piroclastici, talora humificati, interessano sovente, con spessori variabili, le aree sommitali dei rilievi.

La struttura in esame è intersecata da vari lineamenti tettonici, ad andamenti prevalenti E-W, NW-SE, e NE-SW, che hanno isolato una serie di monoclinali, generalmente immergenti verso Nord.

Tra i lineamenti circa E-W è da rammentare l'Arpaia-Cancello; tra i secondi, l'Arpaia-Baiano-Monteforte Irpino.

I litotipi del comune di Quindici, così come quelli dell'intera area, sono rappresentati da una successione carbonatica cretacea di era Mesozoica e da una formazione di prodotti vulcanici.

Quest'ultima formazione compresa tra il Neogene ed il Quaternario, non è presente in maniera omogenea in tutta la sua estensione ed è formata da tufi incoerenti, da suoli e materiale piroclastico.

A luoghi si rinvengono, come sulla strada Quindici - Piano di Prata, banchi della formazione calcareo-silico-marnosa (alternanza di calcare e marne silicifere, marne e marne argillose vari colori disposte a strati).

L'area dove dovranno realizzarsi i lavori di manutenzione è situata alla base del versante e precisamente più a valle dello stacco di pendenza che porta al monte Pizzo d'Alvano .

La struttura montuosa altro non è che un grosso blocco roccioso costituito da dolomie e calcari intensamente fratturati a causa dell'intensa attività tettonica, a fenomeni di crioclastismo e termoclastismo.

L'età di queste rocce è da risalire ad una età compresa tra i 200 M.a. e i 65 M.a. (Triassico-Cretacico).

Sulle rocce calcaree coperture di materiale di natura piroclastica provenienti dall'intensa attività vulcanica del complesso Somma-Vesuvio ammantano gran parte dei massicci rocciosi.

L'età delle piroclatiti si fa risalire ad un periodo che parte da circa 25.000 anni a.C. (pomici di Codola).

Non sempre troviamo regolari successioni stratigrafiche corrispondenti alle varie eruzioni succedutesi nel tempo ma accumuli caotici di questo litotipo che ha subito fenomeni di trasporto ed erosione da parte delle acque meteoriche.

Si sono constatate coperture non continue e di spessore crescente procedendo dall'alto verso il piede del versante.

In corrispondenza di tagli stradali si è osservato la presenza di una sequenza tipo costituita da un'alternanza di livelli per lo più ghiaiosi pomicei e paleosuoli a granulometria fine.

Il versante del monte Pizzo d'Alvano presenta tratti a debole pendenza in corrispondenza delle spianate sommitali e alla base del versante (parte pedemontana).

Pendenze maggiori le abbiamo in corrispondenza dei crinali e all'interno degli impluvi più incisi.

In questi ultimi le pareti dei valloni hanno pendenze anche superiori ai 60°.

Per quanto concerne la giacitura degli strati rocciosi carbonatici si è rilevato la loro disposizione a franapoggio-meno.

Gli spessori della copertura piroclastica sono molto variabili da zona a zona. Si passa dalla presenza della roccia a giorno, nelle parti maggiormente acclivi, a spessori di piroclastite dell'ordine delle decine di metri nella parte a valle e a monte del versante, laddove le particolari situazioni morfologiche più dolci hanno permesso l'accumulo del materiale.

Questi termini spiccatamente piroclastici si presentano sciolti, talora rimaneggiati e pedogenizzati nella parte più superficiale.

Nella parte superiore del versante, i terreni piroclastici sono stati rinvenuti nella loro giacitura primaria

Il rilevamento ha permesso di evidenziare dissesti presenti nella roccia carbonatica in esame.

Questi, sotto forma di rigagnoli e burronamenti sono legati alla forza disgregatrice delle acque meteoriche che per gravità raggiungono la valle sottostante.

Tagli a mezza costa lungo i versanti, copiose ed abbondanti precipitazioni in periodi brevi, acclività dei versanti, presenza di materiale incoerente quali le piroclastiti dotate di una media-alta porosità, disboscamento e non per ultimi gli incendi boschivi, abbandono dei fondi agricoli da parte dei contadini, possono essere considerate le principali cause che hanno innescato le ben note colate rapide di fango (mud flow) il 5-6/05/1998 portando nei paesi di Sarno, Quindici, Bracigliano, San Felice a Canello e Siano eventi luttuosi e distruzioni.

Di questi ultimi ancora oggi se ne intravedono i segni evidenti.

Ma le cause sopra descritte continueranno a sussistere nel futuro, da qui la necessità di realizzare quante più opere di difesa attiva e passiva onde mitigare e/o quanto meno contenere possibili futuri inneschi di colate di fango a difesa di persone e cose.

Non di secondaria importanza dovranno essere i presiedi idrogeologici del territorio costituiti da tecnici che controllino e valutino costantemente le condizioni che potrebbero portare ad uno stato di instabilità delle montagne.

- Aspetti idrogeologici

Sulla base delle considerazioni stratigrafiche si possono individuare quattro complessi idrogeologici:

1. **Complesso carbonatico**: di età Cretacico medio-superiore, colore avana, molto fratturati e ben stratificati. La permeabilità è alta per fratturazione e carsismo. (K compreso tra 0.0028cm/s e 0.018 cm/s circa).

2. **Complesso dei detriti di falda** sciolti o poco cementati, costituiti da ciottoli calcarei eterometrici, a spigoli vivi, immersi in abbondante matrice piroclastica. La permeabilità è medio-alta per porosità. (K compreso tra 0.00025 cm/s e 0.0090 cm/s circa)

3. **Complesso delle alluvioni** recenti ed attuali, costituita da alternanze di sabbie, ghiaie, e limi di natura fluvio-lacustre, misti a materiali piroclastici alterati e dilavati. La permeabilità, per porosità, è variabile in funzione della granulometria dei vari orizzonti di cui è costituito il complesso; in generale è medio-alta, ma può essere nulla in corrispondenza di livelli più francamente limoso-argillosi. (K = 0.018 cm/s circa).

4. **Complesso delle piroclastiti** costituito da sabbie, pomici, lapilli e, talora, tufi, coerenti e non, dovuti all'attività esplosiva della provincia petrografica campana.

La permeabilità è media per porosità, sia nei termini sciolti che, per fratturazione, nei tufi. Talora può essere bassa o addirittura nulla in corrispondenza di quei livelli piroclastici argillificati.

- Stabilità dell'area

Come già detto precedentemente l'area su cui si vanno ad eseguire i lavori è classificata, dall'Autorità di Bacino della Campania Centrale, a *rischio idraulico moderato (RI)* e *pericolosità idraulica bassa (PI)* mentre, non è stata attribuito all'area alcun Rischio e/o Pericolosità frana.

A seguito del rilevamento di campagna si è constatato che, attualmente, l'area in esame è del tutto priva di fenomenologie erosive in atto. Solo a seguito di eventi meteorologici di una certa entità, il ruscellamento superficiale delle acque piovane, può dar luogo alla formazione di solchi di incisione di scarsa importanza nei terreni piroclastici o dare origine a temporanei ristagni di acque il cui drenaggio in profondità avviene quasi istantaneamente, considerate le elevate permeabilità dei litotipi presenti.

I terreni molto permeabili di origine vulcanica e assimilabili granulometricamente a ghiaie, sabbie e limi non permettono la loro saturazione. Il rapido drenaggio per gravità fa escludere aumenti delle pressioni interstiziali e quindi, fenomenologie che possano comportare la liquefazione dei terreni.

La parte di versante che delimita a monte l'area di progetto, inoltre, risulta essere costituita, per quasi tutta la sua estensione, da una miriade di micro-vasche realizzate longitudinalmente tra di esse per favorire sia la raccolta del nocciolo che per evitare che le acque piovane possano dar luogo a ruscellamenti verso zone morfologicamente più depresse.

Immediatamente a valle del piazzale di proprietà Truoiolo insiste un alveo strada che intercetta e convoglia (solo in occasione di eventi meteorologici eccezionali), le acque provenienti da quote maggiori, all'interno di un scatolare in c.a. e da qui vengono poi canalizzate verso l'interno del Lago Quindici .

- Interventi a farsi nell'area e loro incidenza sulla pericolosità idraulica e franosa.

Per quanto riguarda l'allaccio in rete fognaria comunale la realizzazione di tubazioni e manufatti sarà interrata con successivo rinterro delle condotte e dei pozzetti in c.a.

La fase successiva prevederà sia il ripristino della sede stradale, lungo i tratti interessati dalla posa delle tubazioni, che il ripristino dell'originaria quota campagna.

Le profondità previste, per la messa in posa delle tubazioni, saranno comprese, così come da progetto, tra 1.0 e 2.0 metri dal p.c.

- Conclusioni

Gli interventi da realizzare e consistenti in tubazioni e manufatti interrati con posa in opera a profondità compresa tra 1 e 2 metri con allaccio alla rete fognaria comunale non modificano il fenomeno idraulico naturale che si verifica nella condizione attuale non costituendo, quindi, un fattore di

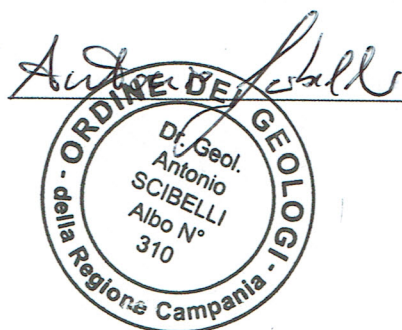
aumento del rischio idraulico, attualmente, classificato, dall'Autorità di Bacino della Campania Centrale, come **R1** (*rischio moderato*) e **P1** (*pericolosità bassa*). Così pure la messa in opera di tubazioni e manufatti interrati non comporta problematiche legate all' innesco di fenomeni di dissesto di versante sia per le scarse profondità di scavo da eseguire (massimo 2 metri) che per le deboli pendenze in gioco proprie dell'area.

Gli interventi a farsi non modificano, dunque, la mappa delle aree inondabili e non pregiudicano futuri interventi di sistemazioni idrauliche non costituendo, quindi, un ostacolo al deflusso naturale delle acque di ruscellamento, fanno sì che si rispetti l'art. 7 c. 5 delle Norme di Attuazione .

L'area oggetto di studio, attualmente, presenta stabilità geomorfologica generalizzata non essendoci alcun tipo di condizionamenti dal punto di vista idrogeologico, geologico ed idraulico e può essere, quindi , senza dubbio autorizzata alla realizzazione degli interventi di che trattasi.

Lauro (AV), lì febbraio 2015

Dott. Geologo Antonio Scibelli



STRALCI CARTE TEMATICHE

- Carta geologica d'Italia;
- Carta Rischio frana;
- Carta Pericolosità frana;
- Carta Rischio idraulica;
- Carta Pericolosità idraulica;
- Carta geomorfologia;
- Carta geolitologica;
- Carta delle coperture;
- Carta topografica ed ortofoto;
- Carta topografica dell'I.G.M.;
- Carta catastale;
- Carta delle principali linee di deflusso rispetto al piazzale esistente e di proprietà Truoio.